

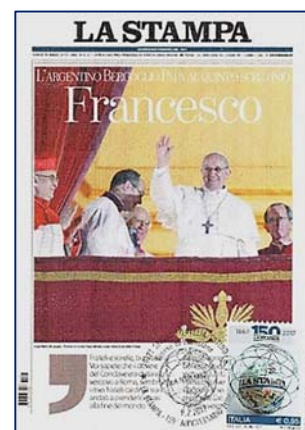
I 150 anni de "LA STAMPA" di Torino

Le Poste Italiane hanno promosso il 9 febbraio 2017 un francobollo commemorativo per ricordare i 150 anni del quotidiano torinese "La Stampa". Pur non essendo una emissione filatelica "religiosa" ci pare interessante proporla ai lettori in quanto questo avvenimento è stato anche ricordato da Papa Francesco in un messaggio di auguri alla Redazione e che il suo fondatore e direttore fu il senatore Alfredo Frassati, il papà del beato Piergiorgio Frassati "il giovane dalle otto beatitudini" come ebbe a dichiarare il santo papa Giovanni Paolo II.

Dal messaggio di papa Francesco pubblicato nel numero speciale del giornale: "Auguro alla Stampa, di raccontare il mondo in cui viviamo sapendone sempre descrivere la complessità, senza mai dimenticare quell'oceano di bene che ci fa guardare al futuro con speranza". Papa Francesco scrive al quotidiano fondato a Torino nel 1867, un ampio e non formale messaggio in cui torna sul concetto della "globalizzazione dell'indifferenza" che oggi rischia di pietrificare i nostri cuori togliendoci la capacità di piangere sui tanti drammi dell'umanità. Un rischio da vincere, dice, sentendoci appartenenti ad "una casa comune e dunque interessandoci gli uni agli altri". Il Papa invita a non "farci rubare la speranza" di fronte al mondo lacerato da conflitti, violenza, odio, terrorismo. Questi elementi sono causa di "una guerra che provoca ogni giorno innumerevoli vittime innocenti, che ruba la vita a tanti bambini, che contribuisce a muovere grandi masse di persone in fuga dalle bombe e dalla distruzione". Il Papa ricorda che "la pace, la giustizia si costruiscono giorno per giorno, "riconoscendo l'insopprimibile dignità di ogni vita umana e riconoscendo ogni essere umano come nostro fratello".

Il Direttore Maurizio Montanari: "La scelta di aprire il numero speciale de "La Stampa" con l'intervento di Papa Francesco ha a che vedere con il suo messaggio, ovvero l'importanza di un leader che è stato fra i primi, se non il primo, a sollevare il tema delle disuguaglianze come chiave di lettura di quanto sta avvenendo. Nel momento stesso in cui lui scrive sul nostro giornale: "No alla globalizzazione dell'indifferenza" accusando a questa indifferenza la responsabilità di pietrificare i cuori e c'è un messaggio che ha a che vedere con la necessità di rivalutare gli individui, la migliore e più efficace risposta alle disuguaglianze è dare attenzione a quelle persone, a quegli esseri umani che, come Papa Francesco dice, vengono trattati, si sentono degli scarti. Noi dobbiamo ripartire da questi scarti, dare loro protezione e attenzione. Dobbiamo far venire meno quest'indifferenza e quindi sanare le ferite della globalizzazione. In questo c'è un'indicazione che può essere patrimonio di tutti, anche di un giornale laico come "La Stampa".

"Il vero fondatore del nostro giornale, dichiara inoltre il Direttore Montanari, come lo leggete ancora, colui che ne imprese l'«anima», come l'avvertite ancora, che ne indicò i principi ispiratori, come sono osservati ancora..., fu Alfredo Frassati (Pollone 1868- Torino 1961). Grande intellettuale, coraggioso editore, acuto giornalista, fu uno dei principali interpreti del liberalismo italiano nei primi decenni del Novecento. Frassati, prima vicedirettore e, in seguito, proprietario unico, direttore ed



editorialista, inserì subito nella «Stampa» quei caratteri di modernizzazione tecnologica destinati a contrassegnare il giornale fino ai giorni nostri. L'editoriale con il quale Frassati presentò la nuova veste del giornale ai lettori, il 7 gennaio 1895, ne sintetizzò la missione: «Porsi al servizio della coscienza pubblica, vigilare affinché non sia deviata da interessi e passioni». Una missione che è rimasta, da allora, nell'anima della «Stampa». Il rischio ora, come segnalano molti commentatori locali, è che anche per la «Stampa» a Torino, si sia concluso un ciclo storico con il disimpegno del gruppo Fiat ed il passaggio al Gruppo L'Espresso – La Repubblica di De Benedetti a Milano e con un ridimensionamento del ruolo di Torino anche nell'editoria...



Per l'occasione sono stati promossi il 9 febbraio due annulli, di cui uno, quello del "giorno di emissione", allo "spazio filatelia" della sede di via Alfieri e il secondo, promosso dalla "Italiana Editrice S.p.A." è stato a disposizione presso "Palazzo Madama" di piazza Castello, sede dei festeggiamenti,



(Molti sono i miei ricordi personali: la banca dove ho lavorato per 36 anni aveva acquistato l'immobile già sede della "Stampa" e avevo curato la sistemazione e il trasloco degli uffici e seguito le pratiche burocratiche con la figlia, la contessa Luciana Frassati Gawronska, (1902-2007) sorella di Piergiorgio, con la quale ho avuto un lungo rapporto di collaborazione (anche editoriale nella preparazione e stampa di alcuni libri sul fratello). Lei aveva tenuto rapporti anche con don Ceresa e con il nostro gruppo filatelico, era stata promossa una mostra con un annullo che riproduceva il suo fratello beato, che aveva inaugurato nel salone del Santuario di Maria Ausiliatrice e firmato le cartoline commemorative... ero stato suo ospite nella loro casa di Pollone, visionato il carteggio del papà ambasciatore a Berlino, visitato la tomba di Piergiorgio... si era instaurato un bel rapporto confidenziale.) **Angelo Siro**

